

Fondo Pensioni
per il Personale della
Banca Commerciale Italiana
in liquidazione

Milano, 14 gennaio 2011

Gentile Signora/Egregio Signore
.....
o Agli eredi di
.....
o Gentile Signora/Egregio Signore
.....
c/o Avv.to.....

OGGETTO:

**Verifica della misura del consenso
della collettività degli interessati
alle modifiche che deriverebbero al Piano di Riparto
in virtù dell'Accordo fra UNP e ANPEC del 12.7.2010.**

PREMESSE:

1= Su autorizzazione del Presidente del Tribunale di Milano, i Liquidatori del Fondo Pensioni hanno depositato in data 24 febbraio 2009 al Tribunale di Milano un Piano di Riparto di complessivi Euro 345.626.792,95, che nei Suoi confronti prevedeva una residua erogazione (al netto degli acconti già ricevuti per delibere anteriori al Piano) per Euro (1° importo) =.

2= Da circa 1.250 appartenenti a raggruppamenti variamente interessati sono stati presentati al Tribunale n.26 ricorsi di contestazione al Piano stesso, per vari contrasti sui criteri di riparto posti a base del Piano e – da parte di alcuni – per preliminari questioni di procedura; queste ultime dipendono principalmente da difficoltà interpretative in mancanza di norme specifiche e di precedenti concreti sulle modalità da seguire per giungere all'approvazione dei piani di riparto di enti in liquidazione nella medesima situazione del Fondo Pensioni.

3= Il Tribunale di Milano, decidendo i 26 ricorsi, ha ritenuto di non condividere la procedura autorizzata dall'Autorità vigilante e seguita per il deposito del Piano di Riparto, cosicché il Piano depositato sarebbe inutilizzabile e – secondo il Tribunale di Milano – occorrerebbe ricominciare una diversa e più lunga e complessa procedura.

4= Avverso tali decisioni i Liquidatori del Fondo Pensioni hanno proposto 26 reclami alla Corte d'Appello di Milano, insistendo per l'approvazione del Piano di Riparto tanto dal punto di vista procedurale quanto dal punto di vista sostanziale; per contro le altre parti (tranne una che discuteva soltanto su una questione formale poi superata) hanno insistito e insistono nelle loro contestazioni, sia procedurali che sui criteri di riparto; altre parti (Pensionati ante 1998) sono intervenute per chiedere una rapida approvazione del Piano di Riparto.

./.

5= Mentre pendono tali questioni davanti alla Corte d'Appello, è sopraggiunta un'altra complicazione, perché l'Agenzia delle Entrate ha notificato un accertamento per maggiori imposte asseritamente dovute in relazione alla cessione del patrimonio immobiliare effettuata a suo tempo dal Fondo Pensioni; tale accertamento è stato notificato prima al Fondo Pensioni poi alla società Beni Stabili Spa incorporante della parte acquirente; entrambi hanno proposto ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che inizialmente ha sospeso l'esecutorietà dell'accertamento, ma poi ha respinto i ricorsi, cosicché si è reso necessario pagare all'Agenzia delle Entrate quanto asseritamente dovuto in circa 116 milioni di Euro; il pagamento è stato effettuato dal Fondo Pensioni e da Beni Stabili Spa a metà per ciascuno, con riserva di chiedere all'Agenzia delle Entrate la restituzione qualora la decisione della Commissione Tributaria Provinciale venisse riformata in sede di impugnazione (pende appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale). Inoltre i due soggetti paganti hanno espresso reciproca riserva di rivalersi l'uno sull'altro per quanto pagato, nel senso che il Fondo Pensioni sostiene che gli importi pagati per questa vicenda fiscale, se in definitiva risultassero dovuti, dovrebbero gravare per intero su Beni Stabili Spa, mentre Beni Stabili Spa sostiene che dovrebbero gravare per intero sul Fondo.

6= All'esito della vicenda indicata nella premessa n.5 (esito presumibilmente non prossimo nel tempo) si vedrà quali saranno le definitive conseguenze per il Fondo Pensioni, che potranno andare da zero nel migliore dei casi a circa 116 milioni di Euro (più eventuali interessi sulla metà anticipata da Beni Stabili Spa) nella peggiore delle ipotesi, con altre possibilità intermedie. E' quindi stato necessario accantonare somme sufficienti a coprire il rischio massimo; a tal fine i Liquidatori hanno dichiarato – nelle procedure attualmente in corso davanti alla Corte d'Appello di Milano per l'esame del Piano di Riparto depositato – che, sulle somme previste per la distribuzione nel Piano depositato, deve considerarsi sospesa fino all'esito della vicenda suddetta una quota corrispondente a complessivi Euro 100 milioni (ritenendo che il restante rischio sia coperto da altri attivi del Fondo Pensioni non ancora inclusi fra quelli formanti oggetto di riparto nel Piano in esame); tale quota da accantonare viene imputata ai rendimenti del 2005, e in base ai relativi conteggi la somma distribuibile in base al Piano attualmente in esame – al netto dell'accantonamento suddetto – ammonterebbe per Lei a Euro (2° importo) =.

7= Da diversi soggetti che contestano il Piano è stato eccepito che questa sospensione (accantonamento) di importi imporrebbe di ricominciare da capo le procedure di deposito del Piano, tesi non condivisa dal Fondo Pensioni, ma che comunque - come tutte le precedenti questioni sia procedurali che di merito - rimane all'esame della Corte d'Appello di Milano.

8= La complessità delle questioni in discussione sul Piano di Riparto depositato (attualmente all'esame della Corte d'Appello di Milano), e la presenza di ulteriori giudizi sparsi per l'Italia (in via di progressiva concentrazione sul Foro di Milano) su alcune di tali questioni, potrebbero comportare lungaggini di durata imprevedibile.

9= In data 12 luglio 2010 le Associazioni UNP (Unione Nazionale Pensionati della Banca Commerciale Italiana) e ANPEC (Associazione Nazionale Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana), desiderose di facilitare una più sollecita erogazione delle importanti somme disponibili al riparto, hanno concordato fra loro una ipotesi di soluzione, nella convinzione che essa risulti idonea a ridurre incisivamente l'entità del contenzioso, così da favorire l'accelerazione delle approvazioni e conseguenti erogazioni; e in quella stessa data le due Associazioni hanno inviato al Fondo Pensioni la lettera qui acclusa in copia, illustrando la soluzione fra loro concordata, assicurando che esse la “sosterranno” fra i propri iscritti e nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, e invitando i Liquidatori a portare a conoscenza degli interessati tale soluzione “coi relativi conteggi individuali” e ad “individuare gli strumenti giuridici idonei a darne concreta attuazione” per arrivare alle auspiccate erogazioni “salvo diverso avviso delle Autorità di vigilanza” (e, ovviamente, degli Organi Giudiziari).

10= All'udienza tenutasi in data 7 ottobre u.s. nei giudizi relativi al Piano di Riparto, la Corte d'Appello di Milano ha disposto la conversione del rito da camerale a ordinario e rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 10 marzo 2011. Nel corso dell'udienza è

anche parso di capire che i Giudici - di fronte alla complessità delle questioni - esaminerebbero con una certa attenzione una soluzione della vicenda come quella prospettata nell'Accordo UNP/ANPEC (se sostenuta da significativi consensi).

11= Il Collegio dei Liquidatori del Fondo Pensioni, con l'ausilio dei propri consulenti, ha esaminato i complessi problemi giuridici e di fatto che sorgono da tale proposta, debitamente illustrati alla COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) e al Presidente del Tribunale di Milano, e si fa carico - con la presente lettera - di veicolare la proposta medesima per verificare quale sia la misura del consenso che essa incontra.

SOLUZIONE PROSPETTATA

Punto A= Chiarimento preliminare.

A/1. La soluzione caldeggiata dalle due Associazioni è basata su considerazioni pratiche e di reciproca comprensione fra ex-Colleghi (e non su criteri strettamente giuridici, né su riconoscimenti di opposte tesi e neppure sul disconoscimento dei criteri sinora utilizzati dal Collegio).

A/2. Secondo i Liquidatori - che ne hanno dato comunicazione alle Autorità Vigilanti sul Fondo Pensioni (COVIP e Presidente del Tribunale di Milano) - occorre verificare fra i potenziali aventi diritto il livello di consenso sulla soluzione prospettata da ANPEC e UNP. E' chiaro infatti che questa ipotesi si regge per il caso che con essa il contenzioso venga a cessare o a ridursi in maniera così drastica da consentire ulteriori erogazioni in tempi relativamente ravvicinati.

A/3. La soluzione prospettata non modifica i criteri del Piano di Riparto e nella sostanza prevede uno scambio fra raggruppamenti - senza toccare i cd. "attivi" in quanto tali; ecco perché non si invia loro la presente comunicazione, visto che la loro posizione non sarebbe modificata in senso peggiorativo dall'Accordo rispetto a quanto attualmente previsto nel Piano di Riparto all'esame della Corte d'Appello di Milano (come ridotto a séguito degli accantonamenti resisi necessari per la vicenda fiscale di cui ai precedenti punti 5 e 6, salvi i successivi conguagli all'esito auspicabilmente positivo della vicenda).

A/4. Ciò chiarito, si indicheranno ora contenuto e modalità di verifica del consenso alla soluzione proposta dalle due Associazioni.

Punto B= Posizione dei Pensionati ante 1998 in base all'Accordo.

B/1. Le quote destinate ai Pensionati ante 1998 verrebbero ridotte - a favore dei soggetti indicati nel punto C - di complessivi euro 70 milioni rispetto al Piano di Riparto già depositato.

B/2. Le contropartite a favore dei "Pensionati ante 1998", da parte degli appartenenti ad altri raggruppamenti che beneficerebbero delle suddette rinunzie, sono indicate nelle lettere 'a' e 'b' del successivo Punto D e si possono così sintetizzare:

I = sfoltimento - previsto nella lettera 'a' del Punto D - delle contestazioni giudiziarie che ostacolano una rapida approvazione del Piano di Riparto (il che potrà auspicabilmente facilitare - senza certezza assoluta - tempi di approvazione ed erogazione più rapidi);

II = eventuali maggiori ricavi da future erogazioni ulteriori, in virtù delle rinunzie di altri raggruppamenti previsti nella lettera "b" del Punto D (rinunzie che comunque andrebbero a favore della generalità dei soggetti indicati nel Piano di Riparto depositato dal Fondo Pensioni e non solo a favore dei Pensionati ante 1998).

**Punto C= Beneficiari delle rinunzie previste nel punto B
in base all'Accordo.**

L'importo di Euro 70 milioni complessivamente derivante dalle quote sinora previste per i "Pensionati ante 1998" sarebbe destinato – nelle misure qui sotto indicativamente riportate - ai seguenti raggruppamenti:

a/ Pensionati 1998/99	Euro 29,600 milioni;
b/ Esodati 2003/2004	Euro 17,190 milioni;
c/ Differiti liquidati con 'zainetto'	Euro 2,080 milioni;
d/ Trasferiti	Euro 0,810 milioni;
e/ Usciti dalla Banca dal 2000 al 2004 (per pensionamento o per dimissioni)	Euro 11,800 milioni;
f/ Anticipati attivi (ivi compresi gli usciti dal 2005)	Euro 6,920 milioni;
g/ Figli disabili	<u>Euro 1,600 milioni;</u>
Totale Euro 70,000 milioni.	

**Punto D= Posizione dei soggetti beneficiari del Punto C
in base all'Accordo.**

I soggetti designati come beneficiari:

a = abbandonerebbero tutti i ricorsi ed azioni giudiziarie (anche in via di impugnazione principale o incidentale) attualmente pendenti ad ogni livello e grado, e ogni contestazione (sia in relazione alle vicende della riforma del Fondo, dei successivi accordi e "tagli", della liquidazione dell'Ente, della dismissione del patrimonio, della distribuzione e dei criteri di riparto, sia in relazione al contenzioso col Fisco e/o con Beni Stabili Spa, nonché sulla nomina e l'operato dei Liquidatori);

b = verrebbero esclusi – tranne gli aderenti appartenenti ai raggruppamenti "Pensionati 98/99" e "Anticipati attivi" – dal percepire ulteriori importi sia qualora si liberassero dall'accantonamento tutte o parte delle somme che nell'attuale Piano sono state accantonate in relazione alla vicenda fiscale, sia qualora venissero distribuite ulteriori attività del Fondo Pensioni non ancora incluse nell'attuale Pianodi Riparto.

**Punto E= Che cosa comporterebbe nel Suo caso concreto
l'attuazione dell'Accordo.**

E/1. Come già accennato, attualmente il Piano di Riparto all'esame della Corte d'Appello di Milano (tolto l'importo accantonato per la vicenda fiscale di cui ai precedenti punti 5 e 6) prevederebbe per Lei la attribuzione di una somma pari a Euro (3° importo che è uguale al 2°) =.

E/2. Nel caso di attuazione dell'Accordo 12.7.2010 fra UNP e ANPEC, la somma a Lei attribuibile ammonterebbe a Euro (4° importo) =.

E/3. Se poi Lei era già incluso fra i soggetti elencati nel Piano di Riparto depositato dal Fondo Pensioni in data 24 febbraio 2009, avrà diritto a eventuali ulteriori attribuzioni – secondo i criteri di quel Piano - per le somme ancora non inserite nel Piano di Riparto che residuassero all'esito delle varie vicende liquidatorie (fra le quali la più rilevante sarà il contenzioso in corso col Fisco, la cui durata non si prospetta come breve anche in relazione al rapporto con Beni Stabili Spa).

**Punto F= Come esprimere la Sua valutazione
sulla soluzione prospettata dall'Accordo**

Se Lei è sostanzialmente d'accordo con questa ipotesi di soluzione, non dovrà fare nulla.

Soltanto nel caso in cui Lei non fosse favorevole alla soluzione prospettata con l'Accordo (i cui estremi concreti relativi alla Sua posizione sono sintetizzati nel punto "E" immediatamente precedente) La invitiamo a comunicare al più presto il suo dissenso per iscritto al Fondo Pensioni facendo pervenire il modulo allegato debitamente sottoscritto entro e non oltre il 22 febbraio 2011.

Punto G= Che cosa farà il Fondo Pensioni.

G/1. Nel caso in cui la soluzione prospettata con l'Accordo 12.7.10 fra UNP e ANPEC raccogliesse dissensi in misura limitata, il Fondo Pensioni (aderendo al consenso implicitamente manifestato dalla massa di Partecipanti ed ex Partecipanti o potenziali aventi diritto) cercherà di darvi attuazione in sede processuale nelle modalità ritenute più opportune (già a partire dall'udienza in Corte d'Appello del 10 marzo 2011).

L'auspicata accelerazione della procedura non consente tuttavia di sottovalutare la complessità della vicenda, per le intrinseche difficoltà giuridiche e per l'elevata platea di interessati e contro interessati; il Fondo Pensioni quindi non può garantire che le Autorità chiamate a decidere accolgano questa soluzione né che si possa effettivamente giungere in tempi brevi alle erogazioni ipotizzate.

G/2. Qualora viceversa si manifestasse un livello di dissenso all'Accordo che faccia ritenere improbabile che questo possa portare a una cessazione del contenzioso (o a una sua riduzione così drastica da lasciar sperare in ulteriori erogazioni in tempi relativamente ravvicinati) il Fondo Pensioni proseguirà da subito nella linea processuale sinora tenuta, secondo le decisioni a suo tempo assunte dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

** ** *

Tanto si comunica anche per corrispondere all'invito delle Associazioni come da premessa n.9.

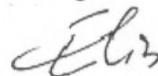
** ** *

Le ricordiamo che questa comunicazione (salvo i dati personali), nonché altre informazioni sulla liquidazione sono disponibili sul sito www.fondocomit.it.

** ** *

Con i migliori saluti

**Fondo Pensioni
per il Personale della
Banca Commerciale Italiana
in liquidazione**
per Il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
(Dott. Angelo ELIA)



Allegati:

- lettera 12.7.10 inviata al Fondo Pensioni dalle Associazioni UNP e ANPEC (e relativo Accordo);
- modulo da utilizzare soltanto nel caso in cui si voglia comunicare il proprio dissenso alla soluzione prospettata con l'Accordo; in tal caso dovrà sottoscriverlo e inviarlo al più presto al Fondo Pensioni (Via Brera 10, 20121 Milano, oppure via fax al n. 02.86463759), così che giunga entro il 22 febbraio 2011.

MITTENTE: (Matricola o Codice Fiscale - Cognome e Nome destinatario
+ riferimento numerico stampa)

***Modulo da inviare al Fondo soltanto nel caso in cui
si intenda comunicare il proprio dissenso all'Accordo***

Spett.le
**Fondo Pensioni per il Personale della
Banca Commerciale Italiana
in liquidazione**
Via Brera 10
20121 Milano MI
Fax. n. 02-86463759

Io sottoscritto (in proprio o in qualità di erede di)

_____, nato a _____ il _____ e residente in

comunico il mio DISSENSO all'ipotesi di soluzione prospettata con l'Accordo in data
12.7.10 fra UNP e ANPEC.

Distinti saluti

Data

Luogo

Firma

N.B.

Soltanto nel caso in cui Lei voglia comunicare di essere contrario all'Accordo, La invitiamo a compilare il presente modulo, sottoscriverlo e inviarlo al più presto all'indirizzo del Fondo Pensioni (o al numero di fax 02.86463759). Per valutare la misura del livello di consenso all'ipotesi di soluzione prospettata con l'Accordo 12.7.10 fra UNP e ANPEC, occorre che la eventuale comunicazione da inviare per il solo caso di dissenso giunga al Fondo Pensioni entro la giornata di martedì 22 febbraio 2011.

ACCORDO TRA UNP E ANPECOMIT

L'Unione Nazionale Pensionati della Banca Commerciale Italiana (di seguito: UNP) e l'Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana (di seguito: ANPECOMIT), preso atto delle numerose contestazioni mosse sul piano legale al piano di riparto predisposto dal Fondo Pensioni e tenuto conto che l'esito finale delle stesse davanti alla Magistratura ne prevede una soluzione definitiva solo tra parecchi anni (e che nel frattempo il Fondo Pensioni non potrebbe effettuare ulteriori erogazioni), hanno ritenuto doveroso confrontarsi per trovare soluzioni relative alle modalità di erogazione delle attività liquidatorie tali da consentire il superamento del contenzioso in essere, con conseguente possibilità di sbloccare l'attuale situazione di stallo in tempi ragionevolmente contenuti.

Dopo una serie di incontri franchi e trasparenti, hanno raggiunto, anche sulla base di dati aggiornati forniti dal FONDO, un accordo su una ipotesi di soluzione secondo questi termini:

A) - il monte di rendimento 2005 riservato ai Pensionati ante 1998 viene ridotto della somma di Euro 70.000.000,00 (diconsi settantamiloni), somma che andrà esente dall'accantonamento disposto dal FONDO per fronteggiare il rischio relativo alla nota pendenza tributaria con Il Fisco e con Beni Stabili;

B) - detta somma viene attribuita a varie categorie di soggetti che hanno contestato il piano di riparto predisposto dal FONDO. La distribuzione sarà calcolata dal FONDO sulla base delle indicazioni dell'Anpecomit, sentito anche il parere consultivo dell'UNP;

C) - i rendimenti a partire dal 2006 ed eventuali ulteriori rivenienze attive verranno ripartiti tra i "Pensionati tutti" e gli "Attivi" secondo criteri e misure previsti dal piano di riparto depositato dal FONDO;

D) - eventuali accantonamenti che il FONDO dovesse effettuare per fronteggiare i rischi di eventuali, perduranti cause - ulteriori a quella relativa alla vertenza tra il Fisco, il FONDO e Beni Stabili Spa - verranno ripartiti proporzionalmente, con computo che terrà conto oltretutto del rendimento 2005 anche dei rendimenti a partire dall'anno 2006, tra i "Pensionati tutti", "gli Attivi" e le categorie di soggetti beneficiari del presente accordo.

UNP e ANPECOMIT nella convinzione che la soluzione sopra delineata risulti idonea a ridurre incisivamente l'entità del contenzioso, così da favorire l'accelerazione delle erogazioni, auspicano che il FONDO vi dia seguito e sollecitano i Liquidatori affinché operino in tal senso.

Del pari UNP e ANPECOMIT si impegnano alla pronta divulgazione del presente accordo a tutti i potenziali interessati (e in primis ai propri associati) chiedendo loro di considerarlo con favore quale strumento per una definizione delle vicende liquidatorie del FONDO destinate diversamente a protrarsi con il perdurare di dolorose contrapposizioni tra persone che hanno condiviso un patrimonio di esperienze e di valori nell'attività svolta presso la Banca Commerciale Italiana.

Nella misura in cui tale ipotesi di soluzione trovi attuazione, UNP e ANPECOMIT inviteranno i propri associati, per quanto nelle rispettive possibilità, a cessare e/o a non intraprendere iniziative giudiziali nei confronti del FONDO e/o dei suoi Amministratori e Liquidatori.

Antonio Labriola *Luigi* *Arturo*
Michele *Antonio*

Il presente accordo viene sottoscritto quanto all' UNP da COBIANCHI Rinaldo, CERRI Carlo e DRAGONE Luigi Michele, e quanto all' ANPECOMIT da MASIA Antonio Maria, COSTANTINO Giocchino e MINOTTI Gianfranco

Milano, 12 luglio 2010

UNIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Cobianchi Rinaldo *Cerri Carlo* *Dragone Luigi Michele*
av. *Antonino Masia*

ASSOCIAZIONE FRA PENSIONATI ED ESODATI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Masia Antonio Maria *Costantino Giocchino*
Minotti Gianfranco

Av. *Michele Dragone*

Al
Collegio dei liquidatori
del Fondo Pensioni Comit

Premesso che:

- a) a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità vigilante e del conseguente deposito al Tribunale di Milano del Piano di Riparto in data 24 febbraio 2009, sono stati presentati n. 26 ricorsi di contestazione al piano stesso da diverse categorie di Pensionati, Partecipanti ed ex Partecipanti, per un totale di circa n. 1.250 posizioni;
- b) la definizione giudiziaria di tali ricorsi (attualmente in fase di reclamo presso la Corte d'Appello di Milano) e di tutte le altre iniziative giudiziarie in essere rischia di impedire ogni ulteriore erogazione ai partecipanti al Fondo per svariati anni;
- c) è interesse prioritario delle scriventi Associazioni arrivare viceversa ad una sollecita distribuzione delle importanti somme ancora giacenti presso il Fondo (e benché la sopravvenuta pretesa del Fisco con avviso di liquidazione dell'estate 2009 non consenta di erogare i relativi importi).

ANPECOMIT e UNP convengono che a favore dei pensionati del Fondo ed agli ex partecipanti, dallo stesso usciti successivamente alla Riforma del 1999 (esclusi coloro che non aderirono a tale riforma), non destinatari del piano di riparto predisposto dal Collegio dei liquidatori, venga attuata la seguente soluzione a definizione delle controversie in corso:

I. riduzione proporzionale, nei confronti di ciascun pensionato ante 1998, della somma complessiva di € 70 mln da scomputarsi dalle somme definite nel Piano di riparto come "rendimento 2005";

II. attribuzione della suddetta somma alle seguenti categorie di beneficiari sotto dettagliate :

a. 1 - Pensionati 98/99	Euro 29,600 mln.
b. 2- Esodati 2003/2004	Euro 17,190 mln
c. 3- Differiti liquidati con 'zainetto'	Euro 2,080 mln
d. 4- Trasferiti	Euro 0,810 mln
e. 5- Usciti dalla Banca da 2000 a 2004 (per pensionamento/ per dimissioni)	Euro 11,800 mln
f. 6- Anticipati attivi (ivi compresi gli usciti dal 2005)	Euro 6,920 mln
g. 7- Figli disabili	<u>Euro 1,600 mln</u>
Totale	<u>Euro 70,000 mln</u>

III. esclusione delle somme di cui al precedente punto II) da decurtazioni o incrementi, qualunque sarà l'esito della vicenda (col Fisco e/o con Beni Stabili) connessa all'avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rho in merito all'attività di liquidazione del patrimonio immobiliare del Fondo compiuta dal Consiglio di Amministrazione fra maggio e luglio 2006;

IV. rinuncia da parte delle categorie sopra dettagliate, tranne le categorie sub a.1 - Pensionati 98/99 e f.6 - Anticipati attivi, ad ogni qualsiasi ulteriore somma riveniente dalla liquidazione del Fondo, ivi comprese quelle eventualmente rivenienti dall'eventuale minor accantonamento che dovesse concretizzarsi in ordine alla problematica fiscale già richiamata al punto c);

V. conseguente ritiro di tutti i ricorsi ed azioni giudiziarie attualmente pendenti ad ogni livello e grado (in caso di realizzazione di questa soluzione), con l'impegno (sempre in caso di realizzazione di questa soluzione) a non proporre nuove future contestazioni (né in relazione alle vicende della riforma del Fondo, dei successivi accordi e "tagli", della liquidazione dell'Ente, della

Carlo Fabiani
Av. Michele Turchio *Av. Amanda Nicola*

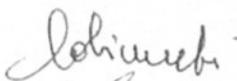
dismissione del patrimonio, della distribuzione e dei criteri di riparto, né in relazione al citato contenzioso col Fisco e/o con Beni Stabili, né sulla nomina e l'operato dei Liquidatori).

ANPECOMIT e UNP sosterranno quest' accordo fra i propri iscritti nonché nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, anche attraverso iniziative comuni.

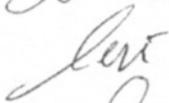
ANPECOMIT e UNP invitano i Liquidatori a portare a conoscenza dei partecipanti ed ex partecipanti del Fondo la presente soluzione con i relativi conteggi individuali e ad individuare gli strumenti giuridici idonei a darne concreta attuazione, con la conseguente erogazione, salvo diverso avviso delle Autorità di Vigilanza, di tutte le somme disponibili (con la sola esclusione del suddetto accantonamento per la pretesa del Fisco, delle residue attività non ancora in distribuzione e di quelle ancora da liquidare).

Per UNP:

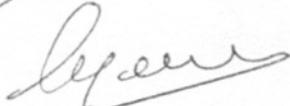
COBIANCHI Rinaldo



CERRI Carlo



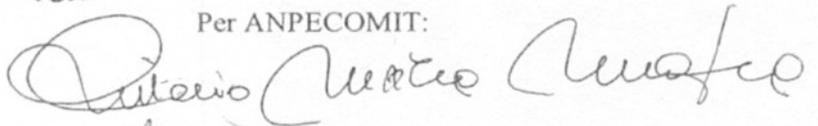
DRAGONE Luigi Michele



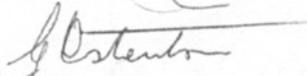
aw. ~~Alfredo~~ Nidini

Per ANPECOMIT:

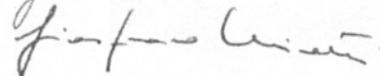
MASIA Antonio Maria



COSTANTINO Gioacchino



MINOTTI Gianfranco



Aw. Michele Dacovello

Milano, 12 luglio 2010